



COMUNICATO ANDROMEDA n. 74/1999

ELOGIO DELL' IMPERFEZIONE*

PER UN'ETICA DEL LIMITE E PER UNA CULTURA DELLA BIODIVERSITÀ

Animali clonati, piante transgeniche, cyber-insetti e, forse, uomini bionici. C'è qualcosa che accomuna queste prospettive già realizzate o di cui si progetta la realizzazione. È l'estremo imperativo che viene dalla nostra società: ottenere un rendimento più conveniente e prestazioni maggiormente competitive da parte di animali, piante e uomini. Costi quel che costi.

La capacità creativa e generatrice della natura viene sfidata, e virtualmente surrogata, dalla progettazione a tavolino ad opera degli esseri umani. Così molte frontiere vengono oltrepassate, molti limiti vengono infranti e molti vincoli spezzati: sembra a portata di mano la possibilità di costruire il mondo a nostra immagine e somiglianza, totalmente pianificato e totalmente determinabile. Ma, poi, lo è veramente? Non è la scienza biologica accecata dalla propria stessa presunzione?

Si aspira a modificare, quasi fossero tessere isolate o casuali, i tratti di un organismo o di una specie, quando si ritengono poco adatti ai fini immediati; si eliminano i tratti giudicati superflui o devianti, mentre ci si concentra sul potenziamento di quelli che si ritengono più utili.

Si va cancellando definitivamente il confine tra ciò che è realtà e ciò che è artificio: tutto può diventare altro in qualunque direzione, come tutto può rimanere lo stesso. Basta solo deciderlo.

Così si creano piante più resistenti ai pesticidi e si sperimentano animali riproducibili in fotocopia, per aumentarne la "redditività" o per produrre "pezzi di ricambio" per trapianti umani.

Tale concezione e tale pratica dimenticano che un organismo è tenuto insieme, tra le sue parti e tra se stesso e l'ambiente esterno, da reti di relazioni complesse; tale concezione e tale pratica rischiano di trasformare il sogno del demiurgo onnipotente nell'incubo dell'apprendista stregone, moltiplicando i rischi degli effetti collaterali imprevisi, indesiderati e incontrollabili.

L'uomo, non soddisfatto di immaginarsi padrone incontrastato del Pianeta, ha deciso di diventare modellatore e architetto dell'intera biosfera. Vuole fare e disfare il mondo e i suoi abitanti secondo il proprio arbitrio; e mira a instaurare rapporti di dominazione sul creato, rischiando di lacerare le complesse relazioni che tengono insieme i diversi ecosistemi.

Noi pensiamo, invece, che si possa vivere meglio (e meno infelicamente) se il nostro sviluppo tecnologico rispetterà i ritmi stratificati della storia naturale, e se saprà ascoltare la saggezza delle molteplici esperienze delle civiltà umane e accettare che ogni cambiamento abbia il tempo di sedimentare, di radicarsi, di essere messo alla prova.

Crediamo nella possibilità innovatrice di una ricerca rispettosa delle differenze naturali e consapevole delle leggi fondamentali che governano la natura: una ricerca che non sia guidata da interessi direttamente commerciali, da disegni di dominio e di saccheggio delle risorse naturali e genetiche, dalla volontà di cristallizzare le forme di vita in merci e in oggetti brevettabili.

Siamo tra coloro che – al di là delle loro fedi e dei loro sistemi di valori – scelgono, in tutta libertà, di porsi dei limiti e di riconoscere i vincoli che regolano la biosfera, gli ecosistemi e le altre specie.

Siamo fra coloro che scelgono di condividere un'etica della responsabilità verso il vivente presente e futuro, in un mondo nel quale la forza creatrice della natura non possa essere pianificata in laboratorio e non possa essere ingabbiata in diritti di proprietà, ma debba invece, essere osservata e compresa.

* di Giuliano Preparata

Per ulteriori informazioni o per richiedere il Catalogo rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. 051.490439 - 0534.62477 - Fax 051491356
e-mail: andromeda@posta.alinet.it - <http://www.alinet.it/andromeda>